

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gorghi n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatorvoscio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 25

IL SENATORE PECILE che si fa eleggere dal Diritto.

Nel Diritto dell'altro ieri leggemo un elogio al Senatore Pecile in simpatico connubio cogli Asili infantili.

Ma se non è il guardaportone, sarà certo un usciere dell'alto Consesso, il quale per meritarsi ognora più le grazie del nostro Senatore unico, lo adula, lo vezzeggia, lo proclama (per darlo ad intendere a chi mai?) oratore eminente.

La Patria del Friuli, che sa essere superiore alle gretterose partigiane si da narrare il bene anche se operato da suoi graziosi avversari, aveva già annunciato che il Senatore Pecile era stato eletto membro di una Commissione per la Legge sugli Asili da passarsi dal Ministero dell'Interno al Ministero dell'Istruzione pubblica.

A noi non pervenne quell'opuscolo, e non ci puogè davvero vaghezza di cercare il Discorso del Pecile sui Resoconti parlamentari. Ci basta l'elogio del Diritto per dire due parole.

Escludiamo affatto la questione essenziale, quella ch'era oggetto della Legge. Per noi, Giardini d'infanzia ed Asili infantili sono la stessa cosa, tanto se posti sotto il Ministero dell'Interno, come sotto il Ministero dell'Istruzione.

Quanto importa, si è ch'è tornino di utilità alle classi sociali più bisognose. L'articolo del Diritto proclama il Pecile quale il più competente dei Commissari; però malgrado questa competenza, il Relatore della Legge concludeva in modo contrario da lui!

L'articolista del Diritto va strombazzando essere il Pecile uno dei più autorevoli propugnatori del metodo Froebliano... forse per un fascioletto edito e mandato in giro; quindi la parola del Pecile ha, dice l'articolista, un valore indiscutibile. Ma noi conosciamo troppo il nostro Senatore unico, per menare buona adulazione così sperticata. Tanto è vero che in Senato la parola del Pecile venne discussa, e da Colleghi, scusi, che valgono più di lui.

Noi non verremo qui a disputar sul sistema di Froebel, dacchè sull'argomento esistono opere copiose in ogni

lingua. Noi non possiamo essere sospetti di avversare i Giardini d'infanzia, dacchè alla fondazione in Udine del primo di essi contribuimmo col nostro obolo. Ma l'esperienza è fatta; utili per le classi agiate, non servirono alle classi popolari. Questo per noi è grave; e se noi peroriamo in favore degli Asili infantili, ci crediamo più devoti alla democrazia, di quanto sia democratico il Senatore Pecile.

E non è forse dell'on. Crispi la generosa proposta di provvedere all'infanzia abbandonata? Quindi moltiplicare gli Asili, ed in essi temperatamente usare il metodo froebliano. Ma il metodo non è tutto il beneficio in quanto educa, bensì l'Asilo è opera di carità. Ma il Senatore non vuole capire ciò, nè capirà mai, perchè per opere di carità bisogna avere cuore, e talvolta allargare il cordellino della borsa.

Anche in Udine ai bimbi del nostro popolo giovò l'Asilo fondato in servili tempi da un buon prete, mentre dei Giardini d'infanzia, ripetiamolo, i più bisognosevoli di educazione infantile non fruiscono.

Non accusi il Senatore Pecile di inscienza e di patriottismo intempestivo quelli, i quali non la pensano come lui, perchè potrebbe avvenire che altri gli torcessero contro gli argomenti stessi di cui più suole pompeggiare.

Quanto alla Legge in discorso, siano pur disciplinati e sorvegliati gli Asili; ma non è strano il dubbio che l'ingerenza governativa possa turbare la beneficenza. Anche in Udine abbiamo esempi di Istituti, utili alle classi povere e simpatici alla cittadinanza, i cui fondatori respinsero risolutamente ogni ingerenza governativa.

Del resto l'articolista del Diritto che mostra di saperla lunga riguardo le gesta del nostro Senatore Pecile, tanto da segnalarlo come promotore e Presidente da dodici anni di una Società dei Giardini d'infanzia, non sa tutto. L'esimio Senatore è proprio sull'abito che ha fondato, nell'era novella di redenzione, l'influenza sua, e dai Giardini d'infanzia alle Scuole comunali, all'Istituto tecnico ed al Collegio Uccellis, in mezzo a Provveditori, Soprintendenti, Commissioni civiche, Direttori, maestri, maestre e maestrine, si è creato certa aureola di alte benemerente, che gli fruttarono la Commenda... e adesso l'elogio del Diritto... cioè del guardaportone di Palazzo Madama. Ma possiamo dire, senza timore di errare, all'on. Senatore che v'hanno in Udine ed in Friuli uomini seri, intelligenti ed onesti, che del suo tanto affaccendarsi re-

cano giudizio equo, e ben diverso da quello adulatorio del Diritto.

Gl'italiani nella città di Buenos Ayres.

Uno sviluppo crescente si nota di giorno in giorno nella Repubblica Argentina. Ciò rende difficile il compito di valutare esattamente il valore delle proprietà, per la semplice ragione che essa si trasformano, si migliorano e per conseguenza acquistano sempre maggior valore.

I campi si dissodano e si coltivano a granaglie, quindi rendono di più del semplice prodotto pastorale. Le città e le borgate s'ingrandiscono, si abbelliscono; le case si riedificano e quelle ad un solo piano terreno, sorgono come per incanto rifatte a due o tre piani e conseguentemente il valore della proprietà si raddoppia, si triplica a seconda delle riforme e dei miglioramenti introdotti.

Questo movimento febbrile e generale, è giornaliero, continuo; quindi progressivo, incalcolabile.

Faremo del nostro meglio, attenendoci alle recenti statistiche pubblicate, per dare un'idea approssimativamente esatta sull'importanza della proprietà dagl'italiani posseduta nella capitale della Repubblica: e non in tutto lo Stato, essendo malagevole e quasi impossibile accogliere i dati generali, e relativamente positivi.

I quaranta isolati della prima sezione della Capitale, rappresentano:

Table with 2 columns: Property type and Value. Includes Superficie, Valore della proprietà, Abitanti, Proprietari, Negozi in esercizio, Valore di ogni m. q. di terr. Scudi.

Vediamo ora come questa proprietà sia ripartita, facendo osservare che il termine di paragone viene stabilito solitamente tra gl'italiani ed Argentini, non tenendo calcolo delle altre nazionalità che rappresentano una cifra di molto inferiore alla nostra, come si vedrà in seguito.

Table comparing Italian and Argentine property values. Columns: Italiani, Argentini, Superf. del terreno, Valore Scudi.

Bisogna considerare che La Plata e La Boca (che dopo la Capitale sono i due più importanti centri commerciali della Provincia) sono abitati generalmente da Italiani, i quali posseggono delle proprietà relativamente considerevoli: infatti se nella Plata vi sono mille e cento novantaquattro proprietari, quattrocento undici sono Italiani.

Data l'idea generale sulla proprietà edilizia degl'italiani, è mestieri parlare diffusamente della loro proprietà commerciale, basandosi sopra i dati statistici riferentisi alla sola prima sezione della Capitale.

In questa sezione, come abbiamo detto esistono duemila settantannove negozi con un capitale messo in giro ascendente a 470.774.430 scudi.

Nei suddetti negozi sono impiegato cinquemila trecento trenta persone che percepiscono uno stipendio ascendente a scudi 4.031.812. Questi negozi pagano complessivamente, per imposta municipale e governativa, la somma di scudi 180.938, e sono specificati nel modo seguente:

Table showing employment and capital for various nationalities. Columns: Nationality, Num., Capitali in giro Scudi.

Da questo specchio chiaramente risulta che, se gl'italiani occupano il primo posto per importanza numerica spetta loro il quarto posto per l'importanza del capitale messo in giro, e pagano relativamente meno di fisco, imposte e stipendi di quelli che pagano gli Inglesi, i Francesi e gli Argentini.

La proprietà edilizia posseduta dagli Italiani nella sola città di Buenos Aires, si calcola approssimativamente a quaranta milioni di scudi.

Esistono nella capitale Argentina undicimila cinquecento settanta negozi, di cui più di ottomila appartengono agli Italiani.

Lo Stato percepì, nell'anno 1885, la somma di scudi 850 mila per imposte dirette ed indirette, e quelli italiani concorsero nella proporzione dell'82 per cento.

Nel solo Banco della Provincia vi sono 16 milioni di scudi, depositati dagl'italiani, senza tener conto di altre somme depositate nel Banco d'Italia, di cui parleremo in appresso.

Appunti africani.

Massaua - Saati, 10 febbraio.

Alcuni ufficiali inglesi della guarnigione di Suakim che, venuti qui per alcuni giorni, sono stati a visitare il nostro campo a Saati, ne sono tornati manifestando a tutti il loro entusiasmo per il contegno del nostro soldato, per lo spirito da cui sono animate le nostre truppe. Realmente le parole lusinghiere degli ufficiali inglesi, sono meritate dai nostri soldati, i quali, in pochi giorni, fino dalle prime quarantott'ore, hanno trasformato Saati e le colline che circondano quella che dà il nome alla posizione, in un vasto campo trincerato, e non contenti di fare tutto quello che riguarda le fortificazioni che è in certo qual modo il lavoro necessario, urgente, hanno lavorato altresì intorno agli accampamenti, facendo le strade e stradicciuole di comunicazione fra un battaglione e l'altro, adoperando quattro arbusi e delle stuoie per fare una capanna che serve loro di riparo nelle ore calde, e in qualche campo hanno improvvisato delle piccole siepi intorno agli attendamenti. E tutto questo con una forza disponibile nelle compagnie relativamente piccola, perchè il servizio, anzi i servizi giornalieri, solo essi, portano via un discreto numero di soldati.

In Africa una delle questioni più importanti è sempre quella dell'acqua. A Saati, se ne è trovata una quantità relativamente abbondante in quattro o

cinque grandi pozzi scavati dal genio; malgrado la quantità enorme che se ne consuma da parecchi giorni, non si è veduto abbassare il livello di questi pozzi. Si sono messi in opera anche dei pozzi Northon nel letto del Dessert, ed hanno dato discreti risultati. Forse la quantità trovata fino ad ora basterebbe ai bisogni della truppa, ma bisogna porre mente che una grande quantità è necessaria per gli animali. Per non correre il rischio di veder scemare la quantità d'acqua che i pozzi danno, ora specialmente che comincia il caldo a farsi sentire, è stato adottato il sistema di farne venire una certa quantità da Massaua, che vien portata in ferrovia, fino all'Amasat, e che dalla ferrovia dell'Amasat in botti vien portata ai campi da colonne di cammelli e di muli, condotta questa dai nostri soldati, e dagli indigeni e dagli hababs (scortati dai carabinieri) quella dei cammelli.

L'acqua che viene da Massaua è più specialmente destinata per bere. L'acqua trovata a Saati ha una temperatura abbastanza bassa, e da questo punto di vista sarebbe anzi più gradevole; ma, sebbene non contenga sostanze dannose alla salute, i sali magnesiaci le danno un sapore poco gradito.

A quelli che credono si possa da un giorno all'altro prendere la determinazione di mandare in Africa delle altre forze o di far marciare molto innanzi quelle che ci sono, bisognerebbe far vedere che cos'è la strada dalla stazione dell'Amasat al campo di Saati in questi giorni. Le truppe non sono che a pochi chilometri dalla testa di linea della ferrovia, eppure tutti i cammelli acquistati e i muli che si hanno bastano appena appena a fare il servizio giornaliero per l'approvvigionamento, regolato con molto ordine e con molta esattezza. Figuratevi quanti animali ci vorrebbero per far marciare in avanti delle truppe che dovessero per necessità evidente portare tutto con sé l'approvvigionamento, non di un solo, o due o tre giorni, ma almeno di parecchie settimane!

Meno male che da domenica o lunedì in poi questo servizio sarà alquanto facilitato, perchè sarà attivato l'esercizio di un altro tronco della linea ferroviaria, e Dogali diventerà la stazione limite, per ora.

Un « crac » di 4 milioni a Messina.

La casa bancaria Francesco Melardi e figli, di Messina, ha rassegnato il proprio stato ai creditori.

Si tratta di un passivo di circa quattro milioni.

Fra i principali creditori è stata deliberata una liquidazione, da cui si spera di salvare ancora un 50 0/0.

Il compito della liquidazione è stato assunto dalla Cassa di risparmio Principe Amedeo, pure di Messina.

Sul conto della Banca dissestata circolano voci assai sinistre. Nelle sue casse non si rinvennero che 600 lire in biglietti falsi e pochi scudi.

La città è oltremodo impressionata per questo dissest, che prevedesi avrà funeste conseguenze.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

UNA SPINGE DELLA VITA MONDANA

III.

Gastone De Bois d'Arce non era più giovane nello stretto senso della parola, ma l'amor della vita teneva sempre desto in lui l'umor giovanile. Possedeva vistoso patrimonio e ne usava generosamente. Copriva al ministero degli esteri un posto distinto.

— Questa mia condizione m'illude, soleva dire scherzando: credo di esser buono a qualche cosa.

In fondo, Gustavo lavorava e lavorava bene. Sotto gaie parvezzè, nascondeva uno spirito serio, per indovinare il quale bisognava conoscere assai bene il personaggio. Al contrario di certuni — e son molti — che fanno pompa di qualità che non hanno, Gastone metteva il massimo impegno nel dissimulare quelle di cui realmente andava fornito.

L'origine dei popoli, le diverse fasi della loro storia dal punto di vista diplomatico, le varie loro risorse, le affinità delle rispettive legislazioni, erano per la sua mente curiosa oggetto di studi continui. Nessuno meglio di lui conosceva le più ardue questioni, e meglio si avvicinava al modo di risolverle logicamente. Certo, poteva far rapidi passi nella carriera se un fatto

soverchio alle proprie abitudini non l'avesse trattenuto a Parigi, dove l'urto delle passioni e degli uomini produceva, secondo lui, affetti psicologici di ben maggiore importanza che altrove.

Tanto bastava alla sua ambizione, alle sue mire.

Amantissimo de' viaggi quand'era sulla ventina, contava egli pure le sue ore di follia e non le rimpiangeva, anzi dolevasi della loro fugacità.

Qualche rumore circa le sue avventure e le sue prodezze s'era diffuso nel bel mondo: lui però non ne parlava. Se lo interrogavano a proposito, si contentava di sorridere.

— Avviene dei ricordi come delle boccette d'essenza quando le tocchiamo, soleva ripetere: se il profumo dell'essenza aderisce alle nostre dita, dimentichiamo subito la forma e il colore della boccetta.

Quanto al fisico, Gastone aveva una fisionomia molto espressiva, il sorriso intelligente, la taglia flessibile, il gestire disinvolto.

Era un po' calvo, ma questo difetto nulla toglieva alla correttezza del volto. Un sorriso di soddisfazione socchiuse le rosse labbra di Odetta quando, dallo svegliarsi fresca e riposata, si ricordò del colloquio avuto la sera innanzi con Gastone.

Di un nuovo elemento rinvigorivasi la sua esistenza: forse non ne sentiva estremo bisogno, ma non le dispiaceva di gustarne le delicatezze, di conoscerne le emozioni.

Soltanto, le avrebbe ella conosciute? Quel linguaggio infiammato, penetrante, che colpisce soavemente l'orecchio, e dolcemente ferisce il cuore, potrebbe ella imitarlo? Saprebbe ripetere le magiche sillabe?

Un sorriso d'incredulità le rischiarò improvvisamente la faccia.

— E pertanto, mormorò, l'aspetto! Né l'aspettare fu vano.

Alle quattro del pomeriggio, Gastone presentavasi ad Odetta, e cominciava subito l'attacco colla solita cantilena amorosa cui tante bocche hanno ripetuto, che tante lagrime ha provocato e tante delusioni: sempre però e da tutti rimpianta quando più non si è in grado di ripeterne l'aria e le parole.

Odetta l'ascoltava, mentre la mano posava ad intervalli inerte sul trapeuto.

In certi istanti, come una nube d'oro le passava davanti gli occhi: allora, scuoteva leggiadramente il capo quasi approvando le frasi di Gastone e un sorriso carezzevole errava sulle labbra; come un diletante che mostra di apprezzare la squisita perfezione d'un canto la cui melodia gli sembra originale.

Si applaude l'artista doppiamente: una scena abilmente sostenuta: così, quando Gastone terminò la sua canzone in prosa, Odetta gli stese la mano, quella mano che, brutta per lei, gli altri trovavano adorabile.

— Mi pare che lei sia sincera, gli disse, mi pare che non mentisca pel solo gusto di adulare una donna e di cattivarsene le grazie. Trovo in lei quel dubbio, quel modo di esprimersi che i poeti affibbiano agli innamorati. Però, un'altra cosa piaciemi ancor meglio: lei non mi ha chiesta la mano, e con ciò si cava dall'ordinario e dal volgare.

disse, mi pare che non mentisca pel solo gusto di adulare una donna e di cattivarsene le grazie. Trovo in lei quel dubbio, quel modo di esprimersi che i poeti affibbiano agli innamorati. Però, un'altra cosa piaciemi ancor meglio: lei non mi ha chiesta la mano, e con ciò si cava dall'ordinario e dal volgare.

— Ah, se osassi!...

— Se ne guardi bene, mio caro... Ho una piccola illusione: che i miei cento mila franchi di rendita, non entrino affatto nei suoi progetti amorosi. Me la lasci, dunque, questa illusione: la proposta d'un contratto guasterebbe tutto...

— E inteso: non gliene parlerò, eppure...

— Eppure niente. Non vada più in là... Chi sa? io amo ripetere di tutte le cose: e chi sa? dico anche a lei. Forse potrei esser io la prima ad invitarla di passare dal mio notaio... Ma per ora lasciamo dormire la questione del matrimonio.

— Lasciamola pura, fece allegramente Gastone.

Si convenne tacitamente che Gastone vedrebbe Odetta ogni giorno.

E non sapeva spiegarsi quanto provava in cuor suo al momento di lasciarla.

La speranza più che tutto, ma in fondo a questa c'era il dubbio con un misto d'amarrezza e di gelosia che non gli accordava un'ora di pace. E' vero però che non avrebbe dati

questi tormenti per tutta la felicità del mondo, di un mondo dove non avesse incontrato Odetta.

Talvolta una parola di lei lo trasportava come fuori di se stesso: c'erano dei momenti in cui una occhiata lo affascinava. Ma, in fatto, la felicità di Gastone era tale che un saggio non la avrebbe augurata al suo più accanito avversario.

E in certi istanti gli sfuggivano dalle labbra frasi sdegnose di una violenza mal repressa, ch'esprimevano al vero il risentimento del cuore.

— Come! Lei si lagua, gli disse Odetta una sera: eppure il più felice è lei! Non si sente l'animo senza tregua agitato da mille emozioni, da mille sorprese? Questa è la vita... Invece di me che avviene? Passeggiare, musica, romanzi e nient'altro. Se il cuore talvolta mi batte più forte, lo debbo a lei; ma nessuna mi fa provare delle emozioni che sconvolgono il suo. Faccia in modo che i tormenti, contro cui si ribella, si riversino tutti su me: le dirò allora che non ha perduto il suo tempo...

Tali paradossi strappavano un amaro sorriso a Gastone, che non sapeva capacitarsi di essere il più felice dei mortali come gli voleva far credere l'amica.

Per quanto di giorno in giorno acquistasse nell'intimità di lei, non sapeva penetrare nei difficili meandri del suo strano carattere.

(Continua.)



Il viaggio di circumnavigazione della « Staffetta »

L'isola di Fernando-Po. (Dalla Gazzetta Piemontese.)

Fernando-Po, 29 dicembre.

Anche noi abbiamo celebrato come meglio ci fu possibile la festa natalizia. La sera della vigilia si è fatto l'albero di Natale, ed ogni marinaio ha avuto in dono un piccolo oggetto utile, come, per esempio, una spazzola, un asciugamano, un pezzo da cinque franchi ecc., il tutto offerto dal comandante e dagli ufficiali. Nel giorno di Natale l'essere in porto permise ai marinai di modificare alquanto l'ordinario del rancho ed agli ufficiali di poter avere il comandante alla loro tavola. Questi, al mattino, dopo l'ispezione, ha rivolto all'equipaggio nobili parole, dicendo essere la vita del militare dura, durissima e faticosa, e di pochi compensi materiali quella dei marinai; ma dover essere a tutti argomento di soddisfazione morale grandissima la coscienza di aver fatto il proprio dovere. Conchiuse invitando l'equipaggio ad associarsi a lui nel grido di: Viva il Re! grido che uscì unanime da tutti i petti e da tutti i cuori.

Come già vi ho scritto, siamo qui giunti la mattina del 25 corrente. L'isola di Fernando-Po fu scoperta nel 1471, regnando Alfonso V, dal nobile portoghese Fernão-do-Poo, che le diede il suo nome. Essa appartiene ora agli Spagnuoli, grazie al trattato del 24 marzo 1778, in virtù del quale essa fu cambiata con quella della Trinità sulla costa del Brasile. I nuovi possessori tentarono di fondare uno stabilimento col costruire una forte sulla costa est dell'isola; ma essi abbandonarono ben presto questo disegno, e l'isola rimase in potere degli indigeni fino al 1827, epoca in cui la Spagna autorizzò gli Inglesi a crearvi uno stabilimento per l'approvvigionamento delle navi inglesi che davano la caccia ai negrieri, e destinato al tempo stesso a diventare il centro delle operazioni di una Compagnia d'Africa. Il capitano Owen, incaricato di fondare questo stabilimento, scelse sulla costa nord, come il punto migliore per posizione ed ancoraggio, la baia di Santa Isabella, dove appunto siamo noi alla fonda. Gli inglesi cominciarono subito dei lavori considerevoli, e s'ebbero in breve prendere tanto piede che ancora oggi la lingua che i negri parlano e capiscono meglio è appunto la lingua inglese. Ma nel 1843 le Cortes essendosi inquietate di tale occupazione, il Governo spagnolo domandò l'evacuazione dell'isola, che fu subito effettuata. Il che è stato certamente un grave danno per gli indigeni. Gli Spagnuoli poi hanno occupato Santa Isabella; ma quantunque la loro bandiera sventoli sull'isola, essi non la possiedono che nominalmente, non avendo potuto penetrare nell'interno, dove vive un numerosa tribù indigena indipendente.

L'isola è evidentemente di formazione plutonica e pare essere, in uno colle altre tre del golfo di Biafra, effetto di uno stesso commovimento tellurico. Una catena di montagne la traversa in quasi tutta la sua lunghezza, ed è dominata dal magnifico picco di Fernando-Po, alto 3108 metri e nascosto quasi sempre nelle nubi. Diciasi che con tempo chiaro sia visibile a cento miglia in mare. A noi, stante l'atmosfera brumosa, non ci venne fatto di vederlo che ad una ventina di miglia. L'isola è coperta da fitissime foreste dove cresce una gran varietà di alberi, molti dei quali sono preziosi per il commercio e le costruzioni. Vi si trova, fra gli altri, la palma, la quercia d'Africa, l'ebano, il lignum-vitae, una specie di campeggio giallo, l'acajou ed il così detto legno di ferro. Alla costa vedonsi specialmente palmiti ed i cosiddetti alberi del cotone dello Siam, che rassomigliano, visti in distanza, alle vele bianche di una nave. Alcuni di questi alberi sono veramente giganteschi, misurando fino a 45 metri dalla base ai primi rami. Io ho visto una canoa lunga circa 25 metri, scavata in uno di questi tronchi. Durante la stagione secca sono coperti di liane che vanno dall'uno all'altro a festoni. Il terreno è formato da una terra argillosa e rossiccia ripostante sopra uno strato di grès e lava; la canna da zucchero vi nasce allo stato selvaggio, e gli ignami, che sono, a quanto dicesi, i migliori dell'Africa e formano il principale nutrimento degli abitanti, vi crescono abbondantissimi. Disgraziatamente però il clima è molto malsano; i migliori mesi sono quelli in cui soffia l'harmattan, che, dopo la stagione delle piogge, purga l'atmosfera dei miasmi generati dall'umidità. Esso soffia in dicembre, gennaio e febbraio.

Noi, per precauzione, si distribuisce ogni mattina una piccola dose di chinino all'equipaggio, e nessuno qui a bordo ha mai avuto il più piccolo mal di testa. Gli indigeni dell'isola portano, come tribù, il nome di Adayah, ma individualmente fra loro si chiamano Bobbi, come sotto il quale sono designati dagli

europel. Essi appartengono ad una razza particolare, ed il loro aspetto fisico non che il loro linguaggio differiscono da quelli del loro vicini del continente, benchè ne abbiano conservati i costumi, e la superstitio. Sono di carattere sospettoso e non amano il contatto dei bianchi, verso i quali però si mostrano ossequiosi e quasi timidi, quantunque siano ben fatti e forti. Hanno la pelle di un nero tendente al rossiccio; amano dipingersi il corpo con ocra gialla o rossa; eccezion fatta di un piccolo perizoma di foglie, vanno tutti, uomini e donne, completamente nudi, portando come ornamento collane di perline di vetro, cornciglia, denti, ecc. Abitano in capanne miserabili. Gli abitanti di Santa Isabella sono però assai più civilizzati e vanno vestiti, alcuni anche con pretese di eleganza. Essi non sono indigeni dell'isola, ma bensì schiavi liberati dagli incrociatori inglesi. Professano la religione cristiana e sono dediti a qualche piccola industria; coltivano fruttiferi, i gnami e patate. Ma ciò che sembra costituire la loro importantissima occupazione è il ballo, e giorno e notte noi sentiamo continuamente il rullo del tamburo, che serve loro da orchestra. La sera stessa di Natale sono naturalmente andati a far un giro per il paese con alcuni colleghi, ed abbiamo avuto agio di assistere ad un ballo che, a quanto ci fu detto poi, era fatto in odio ai bianchi.

Uno di questi negri, posto al centro di un circolo formato da una quarantina di persone, raffigurava il diavolo che veniva per mangiarsi i negri e ne era scacciato. Per rappresentarlo la parte di demonio egli s'era tinta la faccia di bianco, giacchè i negri ritengono, e forse non a torto, che il diavolo sia bianco, e si era messo in testa un lungo cappello rosso, di forma conica e terminato con un grosso ciuffo. Aveva una giacca rossa ed una veste fatta di foglie di palma a strisce e grande come una crinoline. Eccitato dalla melopea monotona degli astanti, che, uscendo a turno dal circolo, fiogevano rincorrendo con una scopa, ed entusiasmato forse dalla nostra presenza, si diede a danzare con contorcimenti e salti scimmieschi da non potersi facilmente descrivere. Finalmente si pose a girare sopra se stesso con una velocità sempre crescente, presso a poco come i dervisch giranti in Turchia, fino a stramazzone per terra come fulminato. Intanto gli altri, come invasati da una pazzia giova, cantavano sempre affrettatamente saltabacando freneticamente sul posto. Gli altri balli di questi negri sono specie di quadriglie ballate anche cantando al suono di un tamburo. Le donne da una parte, gli uomini dall'altra, fanno mille contorcimenti col corpo e specialmente colle anche ripetendo sempre le stesse tre note a solo di fantasia, girando come una trottole, saltando sopra una gamba sola, ecc. Intanto il suonatore di tamburo, a cavallo sul suo strumento, suona freneticamente ed instancabilmente colle mani e coi piedi. Orò dura, come dicesi, tutta la notte e gran parte del giorno; non vi è spesa di lumi perchè alla illuminazione pensa la luna, e di rinfreschi non si sente il bisogno.

La sera di Natale siamo andati a far visita ai missionari spagnuoli, che hanno qui una piccola chiesa ed una scuola. Si mostrarono lietissimi dell'atto di riguardo usato loro. Erano in mezzo ai loro allievi, cui facevano cantare un inno religioso a piena orchestra, la quale era formata da un armonium suonato da un frate, da un fiangolo di canna, tenuis avena, da un triangolo, da un tamburo negro e da un pupù. Ogni strumento suonava per conto suo, cercando di dominare gli altri; immaginate che armonia! Il pupù, per chi non le sapesse, è uno strumento molto usato a Napoli, dove viene appunto chiamato così e dove fu forse portato dagli spagnuoli. È formato da una vescica tesa sopra una zucca e traversata da un bastoncino, che, mosso su o giù, dà un suono poco gradito. I missionari vennero all'indomani a restituirci la visita in compagnia dei loro allievi, ai quali ogni nostro oggetto riesciva meraviglioso. La loro felicità toccò l'apice quando li regalammo gli vecchi bottoni d'uniforme. Abbiamo cercato di trattare i missionari come meglio si poteva, ed essi, in segno di riconoscenza, ci hanno fatto dono di alcuni pezzi di cioccolatte fabbricate da loro con cacao raccolto nell'isola e che non ha nulla a che fare con quello di Moriondo e Gariglio. A Santa Isabella esiste una chiesa metodista con pastore inglese, il Governo spagnuolo essendo venuto a consigli più liberali di quelli che lo avevano spinto nel 1845 a sfrattare i missionari evangelici. Noi stiamo ora rifornendoci di una parte di carbone, lavoro che procede con lentezza grazie all'indolenza di questi negri. Ad ogni modo la mattina del 31 noi partiremo per Cameroon, interessante colonia germanica sorta da poco tempo sulla costa di rimpetto a Fernando-Po. Vi faremo il capo d'anno, ed io procurerò di scrivervi quel maggior numero di notizie che mi sarà possibile raccogliervi. E frattanto state sani.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca del fallimenti.

Pordenone, 21 febbraio. Si chiusero le verifiche nel fallimento De Marco Osvaldo, di Maniago, girovago, coll'ammissione di 19 creditori per un complessivo importo di L. 10'838.18.

Un solo credito per L. 769.06 non venne ammesso. L'inventario dà un attivo di L. 5128 29, a formare il quale concorrono merci e crediti per L. 2939.37.

La principale causa determinante questo fallimento è stata la chiusura dell'ufficio della Società coltellina di Maniago, per il qual fatto venne a mancare quasi totalmente il giro del denaro e quindi l'incasso dei crediti.

Note Pordenonesi.

Pordenone, 22 febbraio. Domenica, cosa nuova negli annali della Società operaia, si dovette rimandare l'assemblea. Mi si vuol far credere trattarsi di questioni personali. Vorrei non fosse vero, e se al caso vi fosse qualche mal inteso nel gramo sociale, credo sarebbe desiderio di tutti di por dar credito a certe chiacchiera senza valore che i soliti pesca in torbido pongono in giro a danno del sodalizio. A domenica, seconda convocazione, sono certo che i ben pensanti per l'utile dell'Istituzione, sapranno porre d'accordo i dissidenti.

Fra giorni, in unione ad altri colleghi rappresentanti le Provincie del Veneto, parte per Roma l'egregio Deputato Provinciale ing. Damiano Roviglio, onde perorare presso il Ministero, Senato e Camera la grave questione sulle Opere Idrauliche delle singole Provincie. Sono certo che Roviglio, con la sua competenza, saprà tutelare validamente gli interessi della Provincia.

Fra giorni, vengo assicurato, si terrà riunione pelle Cucine economiche. Una parola di elogio agli egregi Promotori.

Cacciatore disgraziato.

Cossano, 20 febbraio. Trentino Giuseppe di Luigi, d'anni 27, di qui, reduce non ha guari da Roma ove era occupato in qualità di fornaio, nelle ore pomeridiane di ieri si armò di fucile e recossi per la campagna più per scopo di diporto che per esercitare la caccia.

Trovatosi davanti a della selvaggina, mirò contro, il colpo partì e la canna, che era un vecchio e diroccato arnese, spezzossi a metà in modo che il disgraziato cacciatore restò mutilato alla mano sinistra.

Condotto subito al vicino ospedale di S. Daniele, ha dovuto sottostare al taglio delle dita: anulare e mignolo.

È questo un fatto di più per consigliare i dilettanti della caccia ad avere prudenza e a non armarsi mai di schioppi mal sicuri.

Il tempo in Carnia.

Tolmezzo, 22 febbraio. Abbiamo avuta un'altra nevicata che ha principiato nella notte di Domenica, ed ha durato — salvo brevi interruzioni — per l'intero giornate di Lunedì e Martedì, coprendo la terra in misura oltremodo abbondante.

La dama bianca a Tolmezzo ha raggiunta l'altezza di 68 centimetri: quelli di Paluzza, Comeglians, Forni Avoltri, Secchieve, Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, ne hanno avuta la media di un metro e mezzo.

Per due giorni siamo stati privi di qualunque notizia tanto d'insù quanto d'ingù, senza posta, abbiamo avute interrotte in parte le comunicazioni telegrafiche ed interamente quelle coi paesi circostanti.

Finalmente oggi il tempo si è un po' raddrizzato ed è da sperarsi che anche per questa volta sia terminata.

Giuste lagnanze.

Zuglio, 21 febbraio. Da Paluzza a Tolmezzo vi saranno un quattrocento persone per aprire le strade ingombrate dalla neve — un metro e più, da oltre Arta in avanti; ma da Tolmezzo alla stazione per la Carnia, nessuno si dà questo pensiero, e sebbene si debba ritenere che ben più importante sia quel tronco di strada in confronto del nostro.

Per ciò vi prego stampare questa mia, che serve come di lagnanza di quanti specialmente hanno affari e si vedono danneggiati in causa della noncuranza verificatasi di sgombrare quella linea.

Rimboscimenti.

In attesa della legge sul rimboscimento, al Ministero d'agricoltura hanno pronti gli studi e i progetti partecolleggiati di sistemazioni e rimboscimenti di varie regioni, fra cui vi è quello del bacino idrografico del Ta-

gliamento, e il dettaglio del primo tronco del suddetto bacino dallo sus sorgenti a Forni di Sopra.

Le opere d'arte di quattro categorie sono in tutto 50 e sommano a lire 12,039.48; i rimboscimenti pure di quattro categorie, sommano, compreso un orto forestale, a lire 59,081.40, e così in tutto a lire 71,130.88.

Vajuolo in Provincia.

Lo abbiamo a S. Martino di Rivolto, dove si è anche verificato qualche caso di vajuolo omorragico (vajuolo nero) seguito da morte. Furono chiuse le scuole e si praticano i sequestri d'uso: ma si vorrebbe che venisse chiuso anche il filatoio, tanto più che vi concorrono operai anche di paesi contorni a S. Martino, e perciò vi è pericolo di una diffusione maggiore del morbo.

Echi della petizione.

Da Segnacco ci viene una dichiarazione, secondo la quale venticinque individui ritirano la loro firma dalla ormai famosa petizione clericale, adducendo che fu loro strappata per inganno dai collettori. Non volendo perdere spazio in certe lungaggini non pubblichiamo che i nomi:

Della Giusta Giovanni di Antonio, Gatti Giovanni, Zanetti Camillo, Noro Giuseppe, Missio Giovanni, Maraschi Gio. Batta, Maraschi Giuseppe, Dordolo Giuseppe, Maraschi Leonardo, Dordolo Antonio, Dordolo Domenico di Giovanni, Dordolo Domenico, Dordolo Giacomo, Vianini Giuseppe, Zoz Giacomo, Zoz Valentino, Zoz Domenico, Zoz Giovanni, Bernardin Giovanni, Della Giusta Luigi, Callig Giovanni, Gastaldo Valentino, Papatti Giovanni, Missio Giovanni fu Giuseppe, Pellarini Valentino.

Oggi alle ore 2 pom. cessava di vivere

Anna Ferazzi Savani nell'età di anni 79.

Il figlio Carlo e la nora ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici, dispensando dalle visite di condoglianza. Mortegliano, 22 febbraio 1888.

Le burrasche di neve ai confini della nostra provincia.

(Nostra corrispondenza). Auronzo, 22 febbraio.

In questi giorni caddo molta neve sulla nostra regione. La notte del 19 al venti fu tanta, che la mattina gli abitanti dovettero salire sui tetti delle loro case per isbrattarli dalla neve, essendochè altrimenti potevano temere disgrazie: la neve caduta in quella notte raggiunse l'altezza d'un metro!

Si vive sequestrati, perchè le comunicazioni sono interrotte.

Continuo valanche si staccano, specialmente in Val Comelico, dove c'è la via Nazionale, sempre minacciata per la ripidità dei monti laterali.

In Comelico superiore, poi, la neve ha l'altezza di due metri già nei paesi: Candide, Dosoleto, Casamazzagno; e sui monti, il doppio almeno, se non anche di più.

Si teme che succeda qualche disgrazia, massime in questi paesi.

Oggi nevica ancora!

Dalla vicina Austria.

(Nostra corrispondenza). Feistritz an der Drau, 21 febbraio.

Si credeva che il crudo inverno avesse cessato; ma ora che vi scrivo, son due giorni e mezzo che nevica del continuo e l'altezza raggiunta dalla neve è di cinquantacinque centimetri; ed ora presente nevica della più buona.

Per quella povera gente, che lavora fuori all'aria e che si compiacque un po' troppo, nella state, del piccolo di birra; la va male ora; e si può dire che hanno ben purgato i loro peccati, giacchè in causa del prolungato e burrascoso inverno non hanno da lavorare e devono soffrire la fame ed il freddo...

Tutti i treni sono in ritardo. — Vi ho altre volte intrattenuti del Bersaglio che qui in Feistritz si diverte, appunto durante l'inverno.

Quest'anno, niente. Il direttore ha dato fallimento — non già per il gioco del bersaglio, ma per gli affari del suo commercio. I suoi creditori riceveranno appena l'otto per cento. Il gioco delle carte è stata l'ultima rovina del proprietario del Bersaglio: in meno di tre anni, ha distrutta una sostanza di sedici mila fiorini! Un abbonato.

Dai confini Austro-Ungarici presso Brodi.

(Nostra corrispondenza). Una banda composta di circa 40 uomini cosacchi oltrepassarono il confine volendo depredare quei contadini. Vennero dagli austriaci attaccati, e la zuffa durò e rea due ore. Due militi austriaci e tre gendarmi rimasero morti; dei cosacchi 7 morti e 4 feriti, più fatti prigionieri 12.

Si vede che i russi non vogliono proprio attendere la primavera, ma bensì esercitarsi quanto prima con le loro scorrerie e depredazioni.

I cosacchi del Don non sono assoldati dal Governo, ma in quel paese che ha la disgrazia di acquistare simile gente, le popolazioni devono mantenerli di vitto e di foraggi, e quando poi partono, lasciano di loro brutta memoria con lo scagliare le case e con lo padronarsi del bestiame che serve loro di mantenimento durante la marcia fino alla nuova stazione.

Sia o non sia prossima la guerra, in tanto a Lemberg e nei contorni si fortifica e si fabbricano ingenti baracconi che servono per magazzini, alloggi, fucili, stalle, forni per pane ecc. Trecento e più operai sono occupati in lavori di scavi di terra nei punti ove verranno eretti bastioni e fortili. La guarnigione ogni giorno si esercita in manovra con artiglieria. Insomma qui i cittadini attendono in brovo lo scoppio di qualche fatto d'armi, con tutto che il discorso fatto da Bismarck sia stato pacifico.

Nel dintorni di Podwoloziska venne questi giorni arrestato uno spione russo di cui ancora il nome non lo si conosce.

Fa molta sensazione negli esercenti il progetto della nuova legge sugli esercizi e chiusura degli stessi e l'aumento di dazio sulle bibite alcoliche. Il prelibato liquore polacco (Wulka), l'acquavite, verrà a costare un fiorino al litro mentre ora in città costa 40 soldi e fuori di città 20 al litro. Che cosa farà il popolo basso che, dopo aver tutto il giorno lavorato, non ha altra bibita che la Wulka per confortarsi?

Il sabato la chiusura degli esercizi sarà alle 5 pom. e rimangono chiusi fino al lunedì venturo. Così pure in tutte le altre feste che incorrono, il giorno prima di esse alle 5 deve essere chiuso l'esercizio e rimanere fino al giorno dopo. Ogni esercente bisogna che sia guardingo perchè nel suo esercizio non sia preso un avventore dalle ubbriachezza, perchè incorre in multe esorbitanti ed anche lo si obbligherebbe a chiudere l'esercizio. Infatti qui noi vogliono vedere gente troppo allegra e brilla, e i giorni festivi devono essere santificati. Questa legge andrà in vigore in tutta l'Austria, esclusa l'Ungheria.

Giammai questo teatro dell'Opera è stato talmente affollato di spettatori come attualmente colle opere Faust, Aida, Trovatore, Lucia di Lammermoor, Barbiera di Siviglia, Ernani, Maria, Lacerzia Borgia, che danno i nostri più stituti artisti signori Viccini, Nollì, Jorranimo, Maseo e lo signore Emma Dotti-Ambrosi e Mansour, tutti italiani. I giornali di questa Capitale unanimi fanno lode a questi bravi cantanti, specialmente alla signora Emma Dotti che è ricca di molto sentimento artistico e la cui voce è chiara e forte, si che si chiamano la cantatrice per eccellenza. Leopoli fa lode a quel Direttore di aver scritturato una Compagnia sì buona e desidererebbe che molto tempo qui si fermasse, entusiasta nel vederli in scena.

Una bella scenetta ad una predica.

Successe a Bologna, nella Chiesa di S. Petronio, ove vi è un sacerdote che fa le prediche del quaresimale.

Ieri, nella sua predica, toccò soggetti di cui in questi giorni si parla su per i giornali; il fatto sta che alcuno degli ascoltanti si accese, e me tre il predicatore era sulla fia, si udì una voce che gridò:

— Voi avete fatto l'inquisizione! Voi avete ucciso Giovanni Bruno!

Era certo Giovanni Neri; falegname e con lui certo Angelo Merigi, calzolaio, il quale si profferse di discutere il prete.

— Sono pronto a discutere! Si protti! Guai per loro se non fossero arrivati le guardie!

I fedeli che tutti intorno stavano devotamente ascoltando, avevano già afferrato le sedie per percuotere i due sacrileghi interruttori.

Le guardie però sottrassero in tempo i due malcapitati ai furori dei devoti, e li condussero in Questura.

Gli interruttori della predica furono arrestati, e, giudicati per citazione del rettilissimo, furono condannati a cinque giorni di arresto.

Senza laringe.

I giornali riportarono di questi giorni dal Figaro la notizia che in Francia vive un uomo al quale fu fatta l'operazione della laringe, che fa l'oste, sia bene, beve e fuma come un turco.

Anche in Italia, a Miazina, c'è un uomo senza laringe.

Vive da oltre 13 anni, gli fu esportata la laringe, il dì 6 febbraio 1875, dal Bottini di Novara e fu la prima asportazione di laringe eseguita in Italia (la quarta in Europa).

L'individuo era stato d'urgenza operato di tracheotomia da un piccolo chirurgo della Valle intrasca, che, posto gli distresse un tumore sarcomatoso nella laringe, tumore però riprodotto dopo poco tempo, a fu cagione che il Bottini s'appigliasse alla misura radicale della asportazione laringea.

D'estate, l'italiano senza laringe, che fa il procaccia, dopo il servizio postale, va a tagliare fieno. Dal tempo dell'operazione non ha mai sofferto tosse, malgrado il faticoso servizio giornaliero di portatelettere da Trebaso a Miazina (altezza metri 800). Si chiama Resmiani Carlo.

Si annunzia dal Congo che una grossa spedizione sia partita per Yamboug, alla ricerca di Stanley, che si ritiene perduto.

Bollettino... Sezione di... Mercoledì 22-23... Parametro r... alto metri 1... del livello del... metri... Umidità relativ... stato del cielo... acqua cadente... (velocità) m... (temperatura) c... minima, ester... Al co... Come di... Patria del... giorni il s... zorno dell... Del... intervenen... fedoro Sa... thiradia, ... Elez... Nei local... resieduta... Antonio M... na la s... scelta dei... Pochi g... vere il s... criterio di... una scorsa... none di U... omi tant... consiglieri... Riguard... certo m... ali distre... numero... possibile... illati in U... portante l... la Came... elapiti... So... Ricordi... era elle... sociale l... in second... el giorno... Molti ap... tori del... alcuni pe... tionisia c... La sign... terpretar... onista, n... non t... ena cul... andrea, l... tenza ta... idrittura... eve palpi... il sig. F... andrea, a... antabile... giusta estr... ai ricor... on cui fa... cava un... il signor... ostrato... rista, ca... delaide F... ertini e... Questa s... Inne... Nella u... osto Tri... Capitano... furto a... ulloni Ni... ricettazi... ambi fu... procedim... ro addeb... La pet... Abbiamo... na un ar... tizzazioni... duta del... titanti di... porta i... te e ver... vitoria d... anda è c... siderazi... la sovra... cheremo





Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date, Time, and various meteorological measurements like temperature, humidity, and wind speed.

Al cortesi soci di Udine.
Come di consuetudine, l'Esattore della Patria del Friuli, cominciò a questi giorni il suo giro per raccogliere il prezzo dell'associazione.

Del deputati friulani
Intervennero ieri ai funerali del collega federo Savini, gli onorevoli Cavalletto, Chiaradia, Doda e Solimbergo.

Elezioni commerciali.
Nei locali della Camera di commercio, presieduta dal Commissario regio signor Antonio Masciadri, si tenne questa mattina la seduta già annunciata per la scelta dei preferibili.

Società stenografica.
Ricordiamo ai signori soci che questa sera alle ore 8 avrà luogo nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria in seconda convocazione con l'ordine del giorno già loro diramato.

Teatro Sociale.
Molti applausi ieri a sera a tutti gli attori della Compagnia drammatica alcuni per l'eccellente esecuzione della Comedia di A. Dumas.

Inesistenza di reato.
Nella udienza di ieri si svolse al nostro Tribunale il processo a carico del Capitano Emilio di Udine, imputato di furto continuato qualificato, e di altri delitti.

La petizione degli abitanti di Via Villalta.
Abbiamo ricevuto da autorevole persona un articolo, in appoggio di questa petizione che verrà presentata alle deliberazioni del Consiglio Comunale nella seduta del 29 corrente.

Il dottor William N. ROGERS
chirurgo - dentista di Londra,
Casa princip. a Venezia, Calle Valleressa N. 1329
Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

MEMORIALE DEI PRIVATI.
Provincia di Udine. - Distretto di Latisana.
Comune di Rivignano.

In seguito a rinuncia del dott. Antonio Mauro, è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune.
Il titolare godrà dell'annuo stipendio di lire 3000 nette, compreso l'indennizzo per cavallo.

Gazzettino commerciale.
(Rivista settimanale.)
Bovini.
Udine, 23 febbraio.

Abbiamo poco da dire riguardo a questo commercio perchè gli affari della trascorsa settimana sono stati assai scarsi in causa del cattivo tempo.

La situazione è rimasta quindi stazionaria anche per la carne macellata per il consumo della città ed i prezzi furono i seguenti al quintale e a peso morto:

Table with 2 columns: Item (Bovini, Vacche, Vitelli) and Price (L. 112 a 115, etc.)

Foraggi.
In tutta la passata ottava non abbiamo avuto fornito di merce il nostro mercato fuori porta Poscolle che sabato gli altri due furono nulli.

Non crediamo però che questo sia un aumento duraturo, perchè, ad onta dell'annata scarsa di foraggi, se il tempo si mantiene bello, avremo ancora mercati ben forniti.

Udine, 23 febbraio.
Gori Giacomo.

nei forti, quando il caldo ronderà incomodo lavorara di giorno.
Telegrafano all'Esercito da Massaua: Kantibai o i suoi irregolari tengono occupata Sabarguma, la stazione intermedia fra Allet e Ghinda.

Incidente alla frontiera franco-italiana.
Modane, 22. Una disputa è avvenuta la ultima notte di carnevale nel caffè internazionale, ove erano riuniti più di 200 italiani e francesi, fra cui il dottor Girolami, veterinario italiano, e il dott. Favre medico maggiore nel 157.º reggimento di linea francese.

La Russia vuole la deposizione di Coburgo.
Mosca, 22. La Gazzetta pubblica il sunto della nota russa diretta alla Germania, Austria e Turchia.

Parigi, 22. Un deputato della Savoia annunziò a Falliers che lo interrogerebbe all'Camera sopra l'incidente avvenuto il 14 corrente a Modane per sapere se è stata avviata un'azione giudiziaria e perchè non si sia aperto un processo dal tribunale correzionale.

Alle due Campanie.
IN VIA GEMONA
MAGAZZINO DI VINI
Vino Pugliese a Cent. 60
Napol. a Cent. 60, 50

Cementi di Bergamo.
Portland artificiale al quintale L. 620
Rapida presa » » 3 85
Lenta presa » » 3.-

NOTIZIE TELEGRAFICHE
Al Parlamento inglese
Londra, 22. (Camera dei Comuni).
Dopo respinto un emendamento all'indirizzo, si è approvata la mozione di discutere la relazione sull'indirizzo.

Labouchere svolge un emendamento in cui esprime il desiderio d'essere informato se nessuna corrispondenza sia stata scambiata fra l'Inghilterra e l'Italia e contenga assicurazione costituente un patto obbligatorio per il governo inglese attuale nella eventualità d'una guerra fra la Francia e l'Italia.

Il discorso di Hewitt ed altre dichiarazioni eccitarono naturalmente in Francia certo suscitabilità. Sono contrario ad ogni intervento inglese negli affari continentali. Sarebbe indecoroso se l'Inghilterra si fosse unita in un accordo diretto contro la Francia e che l'accordo fosse segreto.

Se la Francia nella eventualità d'una guerra europea desidera di riprendere le sue provincie sarebbe perfettamente giustificata; avrà interamente le mie simpatie.
Ebbene è mia opinione personale. Sono contrario ad ogni guerra in cui non sieno implicati gli interessi diretti dell'Inghilterra, benchè non desidero veder la Bulgaria sotto il dominio russo.

Parigi, 22. Un deputato della Savoia annunziò a Falliers che lo interrogerebbe all'Camera sopra l'incidente avvenuto il 14 corrente a Modane per sapere se è stata avviata un'azione giudiziaria e perchè non si sia aperto un processo dal tribunale correzionale.

Alle due Campanie.
IN VIA GEMONA
MAGAZZINO DI VINI
Vino Pugliese a Cent. 60
Napol. a Cent. 60, 50

Cementi di Bergamo.
Portland artificiale al quintale L. 620
Rapida presa » » 3 85
Lenta presa » » 3.-

MACCHIE E TARME
Il più bel vestito sia da uomo che da donna, un cappello nuovo accidentalmente macchiati da una goccia d'olio, da materio untuoso, da colori a olio, da vernici, etc., perdono gran parte del loro pregio.

PASTA LINDA
È rimedio infallibile per tali inconvenienti; lava le macchie e il sudiciume e ridona gli oggetti neri e di bell'aspetto come erano da nuovi.

TARME.
Nessun articolo è più vantaggioso all'economia domestica della
PASTA LINDA.
Ogni pezzo con istruzione si vende a 50 Centesimi.

In Orgnano
si trovano vendibili N. 300 castagnoli di alto fusto utilizzabili in lavori di fabbrica.

AVVISO.
D'affittare in casa Giacomelli Piazza Mercato Nuovo e Dorta Piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti.

AVVISO
Il sottoscritto, avendo ritirato in questi giorni da una delle migliori fabbriche nazionali, una grande partita di bottiglie, per facilitarne lo smercio crede bene esitare ai seguenti prezzi per ogni 100:

Table with 2 columns: Item (Champagne, Champagnotte, Litri chiari, etc.) and Price (85, 25, 24, etc.)

AVVISO
Al possessori di obbligazioni
DEL
Prestito Bevilacqua la Masa
ULTIMA PROPOSTA
DI
Conversione Volontaria

La Banca Fratelli CASARETO di Francesco, con sede in GENOVA, Via Carlo Felice N. 10, compra le Obbligazioni di questo prestito a Lire 5 caduna per pronto pagamento in contanti, e le riceve anche in cambio dei biglietti dell'Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge del 2 aprile 1886.

Contro Una Obbligazione
Consegna subito un gruppo di Cinque biglietti che possono vincere da L. 250 a L. 200000.

Contro Due Obbligazioni
Consegna subito un gruppo di Dieci biglietti che possono vincere da L. 500 a L. 250000.

Contro Dieci Obbligazioni
Consegna subito un gruppo di Cinquanta biglietti che possono vincere da L. 2500 a L. 297500.

Contro Venti Obbligazioni
Consegna subito un gruppo di Cento biglietti che possono vincere da L. 5000 a L. 304500, oltre il premio certo consistente in un bellissimo Remontoir cassa e contro cassa argento finissimo con doppia gallanatura in oro, garantito vero di Ginevra, che munito di apposito elegante astuccio tutto raso viene consegnato e spedito unitamente al biglietto franco di porto in tutto il Regno.



LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Valenciennes - MILANO Via della Spina 10. - LE INSERZIONI

LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE
VENEZIA, 18. Rendita Ital. 1 gen. 95.42 a 95.37. Londra da 26.05 a 26.01. Cambi Francia da 102.05 a 15 j. Cambi Berlino da 125.75 a 50.

BORSE ESTERE
FRANCO DA 50.15 a 50.30. Italia 49.15 a 49.35. Bancanotte italiana da 49.15 a 49.25. Ditta Germanica da 92.65 a 92.50.

AMARO D'UDINE
Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO Farmacia al Redentore, Via Razzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al Caffè Corazza, a MILANO e ROMA presso A. MANZONI e C., a VENEZIA Emporio di Specie alla al Ponte del Baretteri.

AMARO D'UDINE
Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO Farmacia al Redentore, Via Razzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al Caffè Corazza, a MILANO e ROMA presso A. MANZONI e C., a VENEZIA Emporio di Specie alla al Ponte del Baretteri.

Corrispondente
UDINE
G. B. ARRIGONI
CASE SUCCURSALI
TRIGONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

LA VELOCE
Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000. Servizio Postale e Comm. fra Genova e l'America del Sud.
Partirà direttamente da GENOVA per
MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES direttamente
il 14 febbraio il Velocissimo Vapore Duca di Galliera

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.
EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.
Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

PRESSO
IL DENTISTA
LUIGI TOSO
MECCANICO PRATICO
in Udine Via Paolo Sarpi n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire)
Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI - esecuzioni in giornata. - Presso il quale si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei DENTI.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI
Milano -- FELICE BISLERI -- Milano
Tonicico ricostituente del Sangue
Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Attestato medico.
Milano, 14 agosto 1887.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite
FLORIO e RUBATTINO
Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Demarini, 1.
Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
Partenza del Mese di MARZO 1888 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

SI REGALANO 1000 LIRE
a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diversa e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa.
Avviso alle Signore.
Depelatorio Fratelli ZEMPT.

UNGUENTO di BRACY CALRK
PRESERVATIVO
del PIEDE del CAVALLO
Quest'UNGUENTO serve a mantenere in buon stato la UNGHIA del CAVALLO, favorisce lo sviluppo, dà alla corna del PIEDE una morbidezza, ed el siccità che la persevera dai così detti filimorti, dalle screpolature e simili.
DEPOSITO: alla Drogheria F. MINISINI, Udine.

7 anni di crescente successo
Bellezza e Conservazione
DEI DENTI
coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.
Fior di MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Il premiato Stabilimento
ZARA & ZEN
DI G. ZARA
TIENE PRONTI NEI PROPRI MAGAZZINI
MOBILI ED ADDOBBI
e seconda delle scrupolose esigenze moderne e prezzi eccezionali
MILANO - Corso Magenta, 32 - MILANO

LA CURA RICOSTITUENTE
della Salute si ottiene completamente coll'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo di Jensen preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo.
È superiore a qualsiasi altro preparato d'Olio di fegato od emulsione.
In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la sua freschezza, purezza e facile digestione.
Piacce ai fanciulli perchè dolce.
Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc.
Prezzo: fiascone piccolo L. 1.40 - fiascone mezzano L. 2.75 - fiascone grande L. 4.
Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 - Roma e Napoli, stessa casa.
In UDINE presso Comelli, Girolami e Fabris.

EAU DE LYS
Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Avvisi
in 4.a pag. a prezzi discreti.